ANNO XIV. Domenica 23 Settembre 1888. N. 639

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 23 Settembre 1888.

A rifascio

Le ultime notizie sul disastro toccato al piroscafo «Sud America» lasciano intravedere un atto perfido del comandante del vapore «La Fr ance».

Il «Sud America» era ancorato, quando fu investito dal piroscafo francese, e ció é sufficiente per provare che non é questa volta il caso di invocare il *caso*, per giustificare cosí terribile sventura.

A buon conto il Tribunale di Marina ha dichiarato colpevole il vapore «La France», ed é a sperarsi che giustizia piena sará fatta — la reclamano le tante vittime che l'altrui perfidia ha sepolto nel mare.

×

Le corone non posano sempre su teste che hanno una discreta dose di cervello.

E' toccato questa volta al Re di Portogallo darne una prova luminosissima.

Il monarca portoghese, a quanto ne ha riferito il filo transoceanico non andrá a visitare suo cognato, il Re d'Italia, a Roma, per la semplicissima e lepidissima ragione di non riconoscere altra autoritá nella cittá eterna, che quella della Sacra Pantofola.

I preti saranno grati a Don Luigi della sua determinazione.

×

Giove Pluvio ha voluto anche quest'anno essere largo dei suoi acquatici doni agli abitatori dell'atene platense, e obbligare i nostri connazionali a prorogare le loro patriottiche e benefiche feste.

Peccato che Don Margotto sia morto, altrimenti avrebbe anche stavolta tirato in ballo il famoso *dito* di Dio.

×

Peró a dispetto di Giove Pluvio c'é stato il preludio delle feste, coll'imbandieramento della cittá, colla visita ufficiale fatta al Ministro, e la conferenza data dall'onor. Berio alla Società «Unione Operai Italiani». C'era pure l'idea di fare una visita al Presidente della Repubblica, ma abortí per cause inconcludenti (m'intenda chi puó).

×

I giornaloni anche quest'anno si vestirono a festa con *caricature* piú o meno *mamarrachos*.

Quella dello *sciancatello* merita il primo posto pel cavallo *impossibile* di V. Emanuele, per la figura irriconoscibile di Mazzini, per la posa ridicola di Garibaldi in atto di tirare il berretto a Macchiavelli ed altri simili pregi.

Io son sicuro che non c'é stato un solo buon italiano che ammirando questa *splendida* incisione non abbia gridato:

Viva la Patria Italiana!

×

La caricatura della *Patria* l'avevamo giá vista altra volta. Quella della «Nazione *barberina*» ci ha ricordato un disegno di Dalsani pubblicato dal *Fischietto*, se non erro, in occasione della inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia.

×

Un'altra pubblicazione illustrata a tre colori, con una Italia *orribile*, é venuta a rettificare una data storica.

La campagna di Mentana, secondo i compilatori del *20 Settembre*, fu nel **1859**!!

×

Anche quest'anno la miglior polizia del mondo ne ha fatto delle sue, rispetto all'imbandieramento.

Il permesso concesso dal governo era abbastanza esplicito, eppure alcuni commissari di polizia, troppo zelanti, obbligarono molti dei nostri connazionali, a togliere la bandiera argentina, che sventolava allato della italiana.

Come se il contatto della tricolore potesse nuocere alla blanco-azul.

Buffoncelli!

×

Potete figurarvene dagli uomini contenti, ma sarete sempre al disotto del vero.

Guardate me. Che ne dite? Non trapela proprio l'allegrezza da ogni mio pelo di barba? Non mi vedete il giubilo tra carne e pelle? Non mi vedete i capelli ballare sul mio

capo furiosamente il can-can in preda alla piú sfrenata gioia? Sento che le lagrime grosse come piselli mi piovono dagli occhi, tanta é la commozione dolce, deliziosa, paradisiaca che m'imnonda dal capo alle piante nel darvi la consolante notizia che il giorno 20 Settembre di quest'anno dai balconi del Circolo Italia-no sventolava la bandiera tricolore.

×

Un'anniversario.

Dodici mesi fa, invocando il titolo di filantropia, si pubblicava un *numero unico*, col titolo «XX Settembre» il cui prodotto doveva essere diviso cosí: il 60 0[0 nelle tasche dei compilatori, il 40 0[0 nella Cassa dell'Ospedale italiano.

E' passato un anno, e il patrio nosocomio aspetta ancora quella parte di profitto, che il pubblico, compratore del *numero unico*, intendeva destinato allo scopo filantropico.

×

Venerdí, in mezzo ad un'acqueruggiola molesta che riduceva i cilindri a uno stato miserando (con gran gioia dei cappellai) e ad un liquido fangoso che schizzettava sugli abiti senza pietá (con gran piacere dei sarti) era accompagnata all'estrema dimora, con grandi onoranze funebri, la salma del Gen. Sarmiento.

Vecchi e giovani tutti a piedi, sfidando l'intemperie del tempo; solo S. E. Juarez Celman ed i suoi ministri, timorosi forse di rinfreddarsi, s'erano rinchiusi nel cocchio di gala presidenziale, dando ancora una prova di democraticheria repubblicana.

Che ne pensa l'*Amico dei poponi*?

×

Per finire:

Ubbriaco fortemente, B... aveva raccolto l'altra sera in caffé una donna di una magrezza straordinaria.

— Come diavolo, gli dice a bassa voce un amico, puoi condurre con te uno scheletro simile?

— Io.... non m'imbroglia affatto.... vedo doppio!

MENALCA.

Cose dell' altro mondo

— Figlia mia, disse il banchiere Tromp a miss Jenny, che nella Banca Tromp occupa il posto di direttrice della corrispondenza; figlia mia, prendí un fonografo di Edison, ricevi con questo la corrispondenza telefonica di Chicago, poi trasmettila subito a M. Drumphy di Londra. Sará una sorpresa ed un risparmio di tempo.

— Va bene, rispose miss Jenny che si avvicinó all'apparecchio.

—

Ma appena uscito il babbo, entró nel gabinetto un agente di cambio che faceva la corte alla signorina.

Questa pur ricevendo la trasmissione telefonica, rispondeva all'agente di cambio, il quale poi fu subito chiamato alla cassa per certi ordini.

Miss Jenny, ritirate le striscie del fonografo le pose in un plico, inviandole subito alla posta perché partissero coll'*Etruria*, che giá chiudeva le valigie postali.

In sei giorni, otto ore e trentasette minuti, il plicco giungeva a Queenstown, e dopo poche ore M. Drumphy, grande armatore della City, svolgeva le striscie del suo nuovo apparecchio.

APPENDICE

Il romanzo della miseria

Uscendo dal palazzo della marchesa Neri, una folata di tramontana mi sbatté sul viso uno sbuffo di nevischio. Era passata la mezzanotte; le vie erano deserte, i lampioni opachi, e regnava all'intorno un silenzio perfetto. Di quando in quando, lontano lontano, si udiva il rotolare di una carrozza e da vicino il rumore dei miei tacchi che risonavano sul selciato.

Stretto nel mio soprabitone, col bavero alzato, mi affrettavo a casa, tremando pel freddo. Provavo un certo dispetto di aver lasciato le tiepide e splendide sale della marchesa prima dell'ora, anzi quando il ballo era piú animato. Ci si stava tanto bene! E poi come a rendermi il pentimento piú acuto, il vento soffiava piú diacciato e le fantasie mi danzavano in capo una ridda briccona. Tutte le belle dame e le care fanciulle venivano a dirmi la loro parolina pungente; rivedevo le ricche acconciature, le bianchissime spalle, gli ori e i gioielli scintillanti come gli occhi pieni di cento promesse; un'aria piena di mille odori, una atmosfera opalina pareva circondarmi; scorgevo, come in sogno, una confusa armonia di luce, di suoni e di colori, che mi avrebbero dato il capogiro, se una brusca strappata al braccio dritto non mi avesse riscosso.

Mi volsi piú intimorito che meravigliato; ma lo stupore crebbe quando mi trovai a braccetto una donna, tutta ravvolta in uno scialle nero. Volevo fermarmi, domandarle come una sconosciuta osasse impossessarsi con tanta disinvoltura del mio povero braccio; ma essa mi disse ansando:

— Per caritá, signore; cammini pure in fretta; le dirò poi, quando saremo piú in lá...

E volse la testa, mezzo spaventata a guardarsi indietro.

— Eccolo, eccolo! seguitó a dire accelerando il passo. Viene... Per caritá, signore, mi salvi.

La mia meraviglia cresceva man mano ch'ella parlava, ed io non capivo nulla. Nondimeno volsi anch'io la testa per vedere chi fosse quegli che le facea tanta paura; ma non vidi alcuno.

— Si rassicuri, via – le dissi. Nessuno ci segue.

— Sento i suoi passi, ella rispose. M'ha inseguita tanto!

Di fatti, poco dopo udii un uomo correre. Ella mi strinse sempre piú al braccio e sentii che tremava. Alla fine, quell'uomo ci fu vicino, e si fermó, squadrando la povera donna. Era una guardia di questura.

— Signore... quella donna... a quest'ora... i regolamenti.

Feci uno sforzo su me stesso.

— Questa donna, dissi, m'appartiene; e non so con qual diritto voi disturbiate un libero cittadino che va pei fatti suoi.

— Scusi – rispose il questurino. – Gli é che l'avevo vista sola, in vie sospette... Ora, con lei, é un'altra cosa.

—

Bella novitá, disse sir Drumphy, quei diavoli di americani ne trovano sempre una nuova!

Poi ascoltó attentamente la corrispondenza di Chicago.

Il fonografo sgranava monotonamente, ma in modo intelligibile, questi prezzi:

« Western Union 77—Canada Southern 50. Si, per voi ho una viva simpatia ».

— Diavolo, fece sir Drumphy, diventando più attento.

Canadian Pacific 56. Prevedesi un rialzo nel Central Pacific—Chicago and North Western 108. Caro signore, ora credo anche io di amarvi ma... Rio Grande poco sostenuto.

Se voi volete amarmi un pochino sul serio: Michingam Centrale 80—Cables Transfers 4,89. Ebbene osate pure.

Dite una parola al babbo.

L'amore si prova cosí.

Petroleum Crud 6 1|4.

E se il babbo é contento, io non direi di no. Receipts-Hogs 14,000. Chiusura ferma.

Distinti saluti, Jenny Tromp.

—

Sir Drumphy si passó una mano sulla fronte.

Miss Jenny Tromp, la figlia unica del banchiere arcimilionario, gli diceva col fonografo di osare....

Aveva una fotografia della famiglia Tromp, aveva veduto miss Jenny sei mesi prima in Europa, e con essa aveva *flirlato* un pochino....

Sir Drumphy consultó l'orario postale. Quella sera salpava da Liverpool per New-York l'*Umbria*; aveva il tempo di partire.

Chiamó il suo procuratore, gli dette alcuni ordini urgenti e poi Sir Drumphy alla stazione della North-Western prendeva l'espresso per Liverpool, s'imbarcava sull'*Umbria* ed attraversava l'Oceano.

—

Sbarcare, vedere il suo corrispondente, chiedergli la mano di miss Jenny, ottenerla; fu cosa subito sbrigata; poi sir Drumphy entró nell'ufficio di corrispondenza, dove venti commessi di ambo i sessi lavoravano assiduamente alle macchine da scrivere nelle loro box, dominati dall'alto della cattedra su cui imperava miss Jenny, circondata da tutti i suoi apparecchi elettrici e dai codici del linguaggio telegrafico internazionale.

All'arrivo del banchiere, il solito agente di cambio si ritiró discretamente in disparte.

—

— Miss, fece il banchiere stendendo la destra a Jenny mi avete detto di osare. Io sono partito immediatamente, eccomi qui. Ho osato!

— Che cosa? chiese miss Jenny un po' turbata.

Il banchiere sorrise, si avvicinó all'apparecchio, cavó le strisce famose, premette il bottone e subito il fonografo colla sua voce chiara e monotona, fra i prezzi della borsa, ripeteva colla massima precisione.

« Sí per voi ho una viva simpatia. Caro signore, ora credo anch'io di amarvi, ma.... se voi voleste amarmi un pochino sul serio.... Ebbene osate pure.... Dite una parola al babbo, l'amore si prova cosí. E se babbo é contento, io non direi di no.

« Distinti saluti: Jenny Tromp. »

—

Miss Jenny diventó rossa come una ciliegia, l'agente di cambio si fece smorto.

Ed il banchiere tutto contento continuava:

— Adunque, miss, io ho osato, il babbo é contento, tocca a voi a non dire di no!

Miss Jenny cercó con lo sguardo l'agente di cambio, era scomparso!

— Va bene - mormorai seriamente. E seguitammo la via.

Poscia dissi a me medesimo:

— Capisco! Ella aveva paura d'essere portata in gattabuia, perché...

Ma la vocina della donna ruppe il filo del mio intimo ragionamento.

— Grazie - mi disse, svoltando per un vicolo che dá nei quartieri piú poveri della cittá.

— Ora andró sola... la mia casa non é lontana.... Ella forse non puó, non vuole venire con me.

E cosí dicendo, lasció il mio braccio. La luce di un lampione le colpí in pieno la faccia ed io non seppi rattenere un'esclamazione di stupore. Ella aveva un viso bianco, con due occhi neri, vellutati, le labbra sottili, i capelli nerissimi. Vestiva poveramente, ma doveva essere giovane e bella. Giá aveva fatti alcuni passi per andarsene ed io quasi ero lieto di lasciarla, per tornare in casa, dalla mia vecchia mamma che mi aspettava, quando sentii nel cuore un segreto impulso di seguirla, mentre nel cervello mi si agitavano cento rimproveri.

— Via! andavo ripensando. E' una delle tante che hanno dei conti in questura. Tu hai lasciato il ballo in fretta per non impensierire la mamma... Ora perdi la buona azione per una sgualdrina...

Ma il cervello si fece vincere dalle gambe e la raggiunsi.

Il vento soffiava sempre forte, spazzando i vichi e le stradelle che percorrevamo. Nonostante la luce dei lampioni, quel labirinto di viuzze mi pareva oscurissimo. Mi sembrava che ad ogni sfondo di portone vi fossero ladri con tanto di coltellaccio, per rubarmi. Non osavo chiedere a quell'infelice nulla del suo stato; e poi, che domandarle di piú? Non sapevo forse che cos'era? Perché umiliarla ancora col farle confessare che quel giá conoscevo? Non mi aveva detto di andare con lei? Fui cento volte sul punto di lasciarla lí, sola, fra quell'intricato andirivieni di luridi chiassuoli; eppure mi lasciavo condurre come un fanciullo. Quei suoi begli occhioni neri neri mi mettevano addosso la febbre. Non avevo piú freddo; anzi il nevischio, percotendomi il viso, parea mi facesse bene.

Alla fine, dopo aver girato a lungo per molti chiassuoli fangosi, giungemmo sotto un androne oscuro. Esitai, prima di entrare: non me ne sentivo quasi il coraggio; ma quand'ella prese la mia con la sua piccola mano e si avanzó fra le tenebre, il coraggio di tornare indietro mi mancó pur esso; e pian pianino, brancolando, mi lasciai guidare.

Camminammo cosí qualche minuto; alla fine, una folata d'aria fresca mi colpí la faccia; compresi che eravamo in una corte. Ella seguitó a camminare e, giunta innanzi ad una porta, la spinse ed entrammo. Sul limitare, mi fermai: i due begli occhioni non valevano a vincere il ribrezzo che sentivo per quel luogo.

Una lucerna di stagno, fitta col manico uncinato al muro, mandava insieme con la luce rossastra e fumosa del petrolio un puzzo atroce,

Innanzi a lei stava sir Drumphy, pieno di speranza e sorridente.

Lo guardó bene!

Un vero *gentleman* sir Arturo, giovane ancora, simpatico.

L'altro non aveva osato; questo aveva invece traversato l'Atlantico, per osare, senza perdere un giorno, né un'ora.

— In fede mia, pensó miss Jenny, meglio cosí.

—

Il fonografo, la cui corrente non era stata interrotta, registró coscienziosamente lo scoccare di un bacio.

Era giusto, che a quella missiva fosse posto un conveniente suggello!

L'Argo.

LA CONFESSIONE

Ti vidi l'altro giorno inginocchiata
a far la confessione
e dir con la testina un po' chinata
l'atto dí contrizione.

Io ti guardavo, e dolce un sentimento
m'infondeva nel cuore
la tua persona in quell'atteggiamento
di preghiera e d'amore,

e pensavo: — Perché fidar l'ascosa
gioia e l'ansie segrete
di giovinetta a l'incalzante, ansiosa
curiositá del prete?

Non creder, mia fanciulla, a ció che il rio
prete ti susurrava;
fosco ministro di piú fosco Iddio,
vergine, t'ingannava.

Non credere che sia l'amor peccato,
l'amor d'un giovinetto,
e che Satana sia l'innamorato
quando ti stringe al petto.

É dolce coglier, su la via fiorita
di gioventú, l'amore:
di questa nostra sconsolata vita
coglier l'unico fiore.

Non vedi? Erompe il sol gaio di maggio
da l'alte invetrïate
qual de' rinnovellanti giorni il raggio
su l'etadi passate,

e primavera in ciel, rosea, ridente
freme, verace dea,
e ne l'azzurro limpida, fulgente
passa d'amor l'idea.

Vieni, e d'amor, di sole inebrïati
come di un dolce bere,
coglieremo, da un sol desio, guidati
il bel fior del piacere,

soave fior che il calice fremente
apre del sol a' rai:
poscia, stretti a colloquio confidente,
a me confesserai,

o peccatrice bella e biricchina,
i tuoi falli d'amore,
e in penitenza t'imporró — indovina —
bacciare il confessore.

L. G.

lluminando un androne le cui tenebre parevano palpabili. Un' afa pesante mozzava il respiro.

A un tratto, in un angolo sopra un mucchio di paglia nera e trita, vidi muoversi qualcosa, fuggire de' topi grigiastri, grossi come gatti, poi sentii un grugnito, un gemito e scorsi le braccia scheletrite di una fanciulla levarsi verso la donna che avevo accompagnata, mentre la testa di un vecchio con la barba giallognola si drizzava sul fondo scuro dell'umida muraglia.

— Aspettate - disse la donna - ancora un altro poco.

— Ho fame, ho fame! - mormoró debolmente la bambina che tendeva ancora le piccole braccia scarne.

— Venite, signore - mi disse la sconosciuta, togliendosi lo scialle, e buttandolo su' due infelici stesi lá sulla paglia, come per nascondermene la miseria. Allora vidi che anch'essa era coperta di cenci, ed aveva i piedi nudi e tremava tutta.

Il cuore mi batteva forte forte, sentivo gli occhi inumidirsi, come se vi scorressero le lagrime. Ella mi prese per mano ed entró in un bugigattolo rischiarato di sbieco dalla stessa lucerna.

— Ecco - mi disse appoggiandosi ad una cosa che, dal crepitío, mi parve un paglericcio. Poi si coperse gli occhi con le mani e non aggiunse piú nulla.

Io era rimasto intontito; ma infine dissi:

— Non vi affliggete; la povertá puó alleviarsi col lavoro...

— Ho provato, signore; ma veda, sono scalza e nuda; di giorno non posso uscire di casa... Oh se fosse qua *lui*, che mi voleva tanto bene! Ma egli ora é in un paese lontano lontano; é soldato, capisce? ed é povero come noi, non puó aiutarci. Io voleva serbarmi fedele, onesta... Invece... Senta: la mamma é morta, lá sullo strame, una settimana addietro, e neanche il prete volle venire a benedirla. Il babbo, lo ha visto é vecchio, storpio, non si regge... La bambina chiede pane... Pe' ceri della mamma mi sono fatta tagliare le treccie e le ho vendute; poi non mi é restato piú nulla... Oh, la fame, signore, quanto é brutta la fame!... Da due giorni non abbiamo mangiato. Questa sera il pianto della bambina mi straziava il cuore; vedevo il babbo torcersi ed abboccare la paglia su cui dorme... Disperata, uscii. Son giovane, e una volta mi dissero bella; speravo di trovare qualcuno che mi volesse. Ho girato per le vie, paurosa. Il freddo mi penetrava nell'ossa. Infine una guardia mi vede, mi crede Dio sa che cosa... m'insegue... Ecco tutto.

Fece una pausa:

— Adesso, signore, aggiunse, con un sorriso convulso; adesso ella ha avuto la bontá di venire...

Quelle parole eran gonfie di lagrime. Non seppi formare una sillaba. Con moto febbrile frugai nelle tasche, le misi tra mano tutto quel po' che avevo, e fuggii, fuggii, senza voltarmi indietro, come se qualcuno m'inseguisse.

Io.

Applicazioni della Musica

L'avvenire ci prepara una vita intieramente musicale.

Cosí anche quelli che non capiscono certe cose dovranno per forza capirle, perché saranno loro cantate in musica.

E nel linguaggio popolare, alla frose: *Che sonada!* si aggiungerá l'altra *Che cantada!*

Il male si é che non si potrá piú scoprire chi ha fattò l'uovo.

Oggi si sa che la prima gallina che canta ha fatto l'uovo, ma quando tutti canteranno, come si fará a distinguere la prima?

—

Si otterrá peró un'economia nelle parole.

Per esempio: un promotore di sottoscrizioni si presenta ad un negoziante e gli chiede:

Lei dá qualche cosa?

Il negoziante invece di parlare, emette una nota. Il promotore deve capire che quello é un *do;* e può andarsene contento.

L'Uffiziale di Registro Civile domanda allo sposo:

— Siete voi contento di prendere in moglie la signorina Tal dei Tali?

Lo sposo non parla, ma emette una nota. Il Sindaco deve capire che quella nota é un: *si.*

E un Sindaco perfetto deve anche distinguere se il *si* é *bemolle.*

La sposa fará bene a non studiare la differenza.

Un giovinotto chiederá a una signorina:

— Mi lasci farti un bacio?

La signorina risponderá con una nota musicale; il giovinotto dovrá capire se é un: *fa,* e convincersi anche che é *naturale.*

I monarchici si riconosceranno da una nota che emetteranno continuamente e che sará un: *Re.*

—

Anche nella vita quotidiana, in casa e fuori, l'applicazione delle opere in musica sará praticata.

Voi, per esempio, dite al vostro servo di svegliarvi all'indomani ad una data ora.

Alla data ora il servo viene alla vostra porta ed invece di bussare, vi canta al di fuori l'aria di Romeo e Giulietta:

Deh! se dormi, svegliati

E voi vi svegliate.

—

Voí arrivate stanchi di viaggio ad una cittá, giungete all'albergo; avete forse volontá di discorrere? No! Ebbene, vi mettete a cantare:

Due cose e tosto: una stanza e del vino!

—

Giuocate a tresette? Invece di fare i segni, cantate al vostro compagno:

La spada, se l'hai, deh! gettami giú!

E date capotto.

—

Dal barbiere, il loquace garzone vi fa attendere, e voi:

Questa barba benedetta, la facciamo si o no?

—

Siete afflitto, qnalcuno vi domanda che cosa vi manca; voi rispondete: 100,000 scudi. Niente affatto; invece cantate:

Oro, quant'oro ogni avido
Puote bramar desío.

—

Vostra moglie, di una civetteria proverbiale, vi chiede per la centesima volta un abito di velluto che ha visto nelle vetrine della *Ciudad de Londres* e voí gli intonate.

Tu non sai quanto mi costi!—

—

Il *Cav.* Basilio prende il pretesto della festa patriottica del 20 Settembre, per economizzare un numero del suo giornale, sangue ecc., carne ecc. e non dice piú ai suoi tipografi, domani non si pubblica il giornale, ma canta, come nel *Guglielmo Tell.*

Che la Patria respiri!

—

Lo *sciancatello* di via Corrientes, con un colpo di bombo assordante alla Don Basilio anunzia una tiratura di **16,700** copie, ed un coro intuona in via Florida fra Corrientes e General Lavalle, con gli *Ugonotti.*

Cittadini, al vostro albergo
Questo é il suon che vi richiama!

—

Alcune modificaziani si introdurradno anche nel linguaggio usuale.

Non si dirá piú: Ti spedisco una lettera assicurata. Ma si dirá, come nella *Forza del Destino:* Ti spedisco un *piegocelato.*

Al fotografo non si ordineranno piú sei ritratti, ma sei *soavi immagini.*

Gli orologi elettrici subiranno un perfezionamento. Invece di contare le ore a minuti, si conteranno coi *battiti del cor*, come nel *Trovatore.*

E quando il sarto vi porterà il conto, voi, invece di dargli íl denaro, gli sedurrete la moglie; cosí il sarto ritornerà a casa cantando, come nel *Ballo in Maschera:*

Cosí mi paga!

Se qualcuno si lagna perché incontrandosi per via non l'avete salutato, voi avete la scusa pronta: Come, non ha sentito? Io canto sempre l'*addio del passato!*»

—

E poi si otterranno alcune cose colla musica che colla semplice prosa non si ottengono.

Domandate, per esempio, che faccia piú presto mattina; non ci riuscite. Invece colla musica della *Lucia* ci riuscirete. Vi mettete a cantare:

O sole, piú rapido
A sorger t'affretta.

e il sole sorge subito piú rapido.

E colla musica se ne ottengono molte altre ancora: nel *Mefistofele* c' é la *luna immobile*, mentre in prosa gira; nel *Faust* la luna dá una luce che vien *dagli astri d'or*, mentre in generale dá una *luce d'argento*.

E nel *Trovatore* si ha la piú bella cosa che si possa immaginare: una torre *ove i prigionieri gelano d'estate*.

TIJERITA.

Teatro Goldoni

La Compagnia Drammatica Italiana che agisce sulle scene del coliseo di piazza Lorea, rappresenterá questa sera

AMLETO

SCIARADE

I.

Nella molteplice — schiera dei fiori
Il *primo* cogliere — suol grandi onori;

Pietá non merita — quell'uom cui dire
Si puote l'*ultimo* — senza mentire.

Piú della giovane — allegra e bella,
Il *tutto* mormora — la vecchierella.

2.

Quando il villano
In seno squarcia alla gran madre antica
Il *primo* ha in mano;

*
* *

Quando vien sera
Lo sposo nel *final* chiama l'amica,
Fida mogliera.

*
* *

Quando uno vede
Un bel *tutto* per via, forza é che dica:
Ecco un bel piede!...

Spiegazione delle sciarade antecedenti:

TERRE-MOTO DI-LETTO.

AVVISI

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m/n. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1888..... $ *680,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.
Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi, Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

CAFFÈ LIRICO
DI
PIGNONE e Cia.

BICLIARDI
n. 363 - SUIPACHA - 363 n. Bs. Aires

Nelle sere di Sabato
BUSECCA ALLA bMILANESA

ANTONIO STECCONI.·. y JUAN MAZZA

Sucesores de la acreditada Fábrica de Carruajes
del señor D. LUIS SAUCE
Se hacen y se componen carruajes de todas clases
Á PRECIOS MÓDICOS
29 — CALLE DE ARENALES — 29
Plaza General San Martin — Buenos Aires
dRIMER PREMIO EN LA SEGUNDA EXPOSICION ITALIANA.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

S A V O I E

PARTIRÁ IL 30 SETTEMBRE 1888

per Marsigla, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* - *Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. DE ALBERTI *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

B I R M A N I A

Partirá il 30 Settembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del PATRONATO DEGLI IMMIGRANTI ITALIANI, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le più sicure garanzie e i più grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di più, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la SOCIEDAD POPULAR COLONIZADORA Y CONSTRUCTORA farà partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la SOCIEDAD POPULAR venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione det membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la SOCIEDAD POPULAR, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il più modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p% fino a coprire il 50 p%, ed in quote trimestrali di un 10 p% fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In MONTEVIDEO presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.

— In ASUNCION presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

PRESIDENTE Alessandro Ferrari — VICE PRESIDENTE Fortunato Cichero — TESORIERE Manuel Cadret — SECRETARIO Florencio Madero — CONSIGLIERI Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — GERENTE Gugliemo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo)

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente:	Ercole Ponzini.
Segretario:	Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Rinaldo Vianello,
»	Martin Piaggio, Pietro
»	Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

211 - Calle Callao - 211 NUEVO

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS YMUSICA

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasí lavoro del ramo.

CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

F. FRATTINI y M. ALIPPI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. Carlos 148 (Almagro). — Buenos Aires.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — Calle Victoria 540.